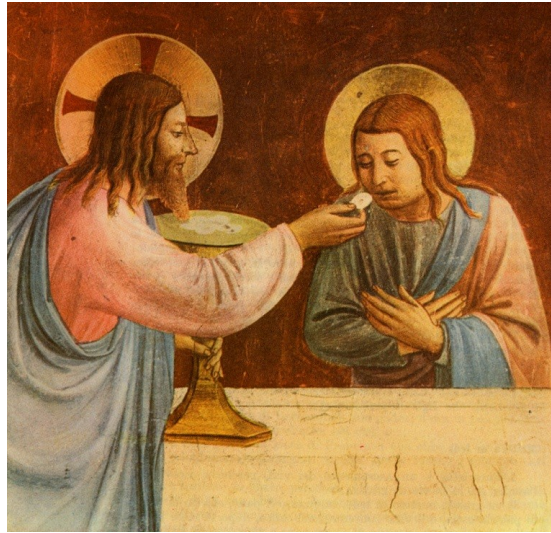


Beato Angelico: Ultima Cena.

CRISTOFORO MARIANI

**LA TRADIZIONE DI
RICEVERE LA
COMUNIONE DALLE
MANI DEL
SACERDOTE TROVA**



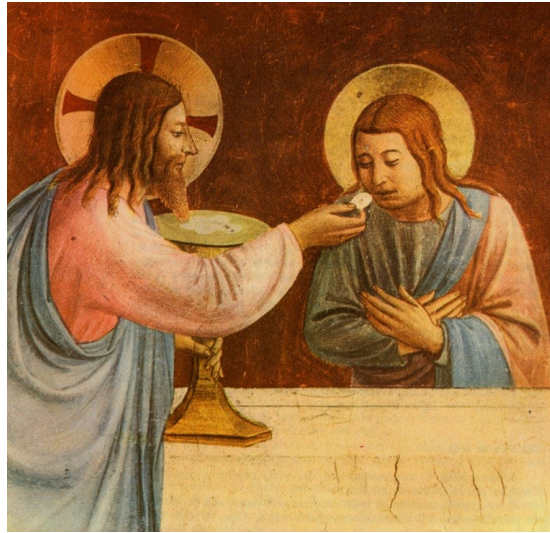
Beato Angelico: Ultima Cena.

CONFERMA NEI VANGELI?

ALLA RICERCA DELLE MOTIVAZIONI
DELLA TRADIZIONE ECCLESIALE.

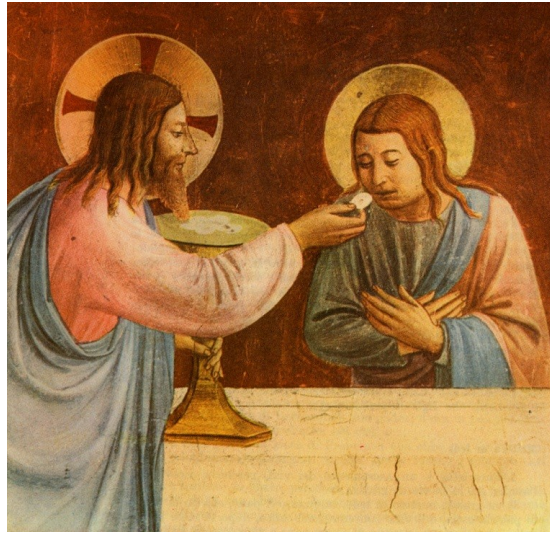
7 aprile 2015

A distanza di alcuni decenni dalla
concessione, da parte delle
Conferenze Episcopali di tutto mondo,



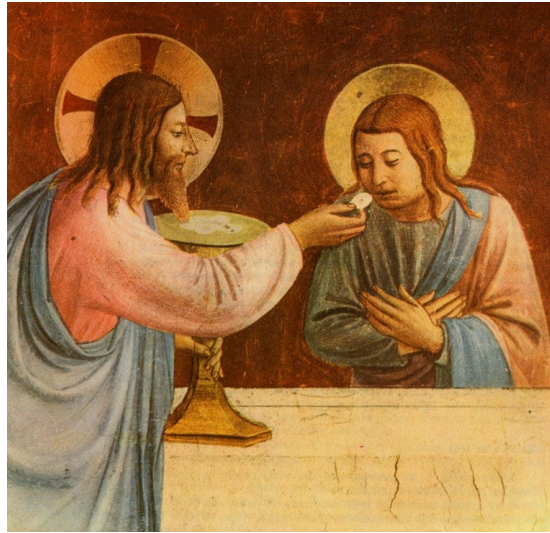
Beato Angelico: Ultima Cena.

ai fedeli cattolici, di poter ricevere la Comunione sulle mani, anziché sulla lingua, come era tradizione bimillenaria della Chiesa, ci si chiede se questa antichissima prassi affonda le sue radici solo nella tradizione della Chiesa, o se essa trova qualche fondamento nello stesso Vangelo.



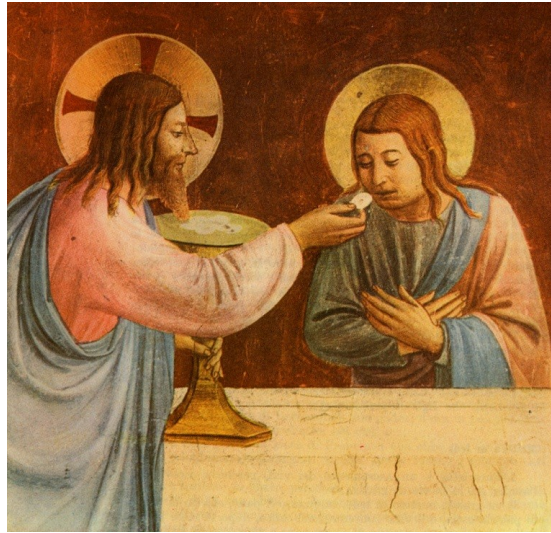
Beato Angelico: Ultima Cena.

La questione è importantissima, non perché le mani siano meno degne della lingua, come qualcuno analizza con sarcasmo, ma perché infiniti frammenti delle Ostie cadono involontariamente a terra dalle mani incuranti di chi riceve la Comunione in mano, e finiscono a terra, calpestate e nell'immondizia: tovaglie e tovagliette, purifichini e veli, nella



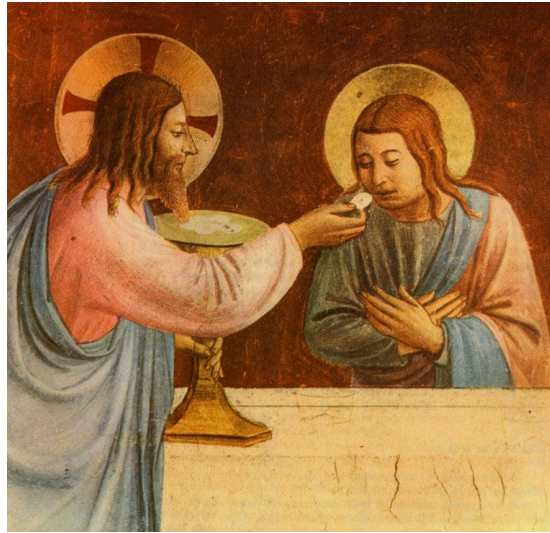
Beato Angelico: Ultima Cena.

tradizione, erano finalizzati a non disperdere alcun frammento del Pane della Vita, dando al fedele, che si inginocchiava e riceveva, a mani giunte, la Comunione sulla lingua, la più alta catechesi sulla Presenza Reale di Cristo, nelle specie Eucaristiche.



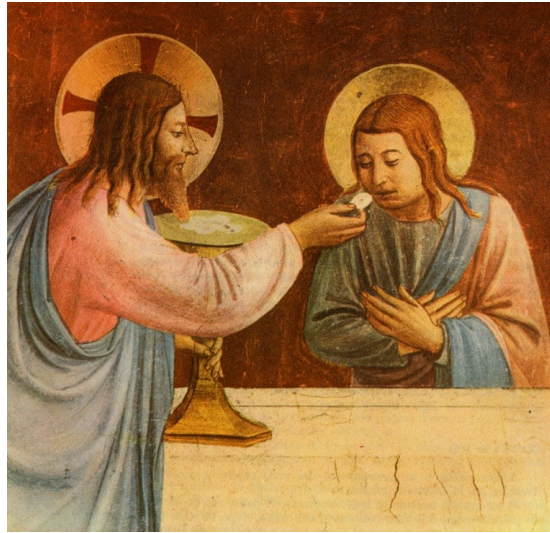
Beato Angelico: Ultima Cena.

La Tradizione, c'è da dire, è sempre stata un veicolo fedele della purezza dei Riti, e nulla veniva recepito dalla liturgia, che non avesse un solido riferimento biblico: così l'antico Tempio di Gerusalemme e i suoi arredi hanno ispirato (per la continuità spirituale tra il Tempio e la Chiesa), il Tabernacolo al centro della Chiesa velato dal conopeo, le pissidi



Beato Angelico: Ultima Cena.

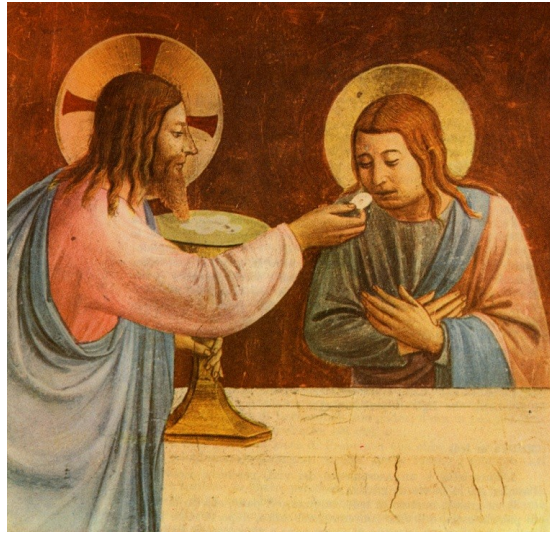
ricoperte da veli, i confessionali e i confessori presenti in Chiesa durante la Santa Messa; i cesti usati dai discepoli per raccogliere i pezzi avanzati della moltiplicazione dei pani, perché non andasse perduto alcun pezzettino di pane, ha ispirato il piattino per la Santa Comunione dei fedeli, le tovaglette sulla balaustra su cui si inginocchiava al momento della



Beato Angelico: Ultima Cena.

Comunione, e, finanche le dita del pollice e dell'indice del Sacerdote celebrante che rimanevano chiuse dopo aver toccato l'Ostia, per il pericolo eventuale che cadesse qualche frammento eucaristico.

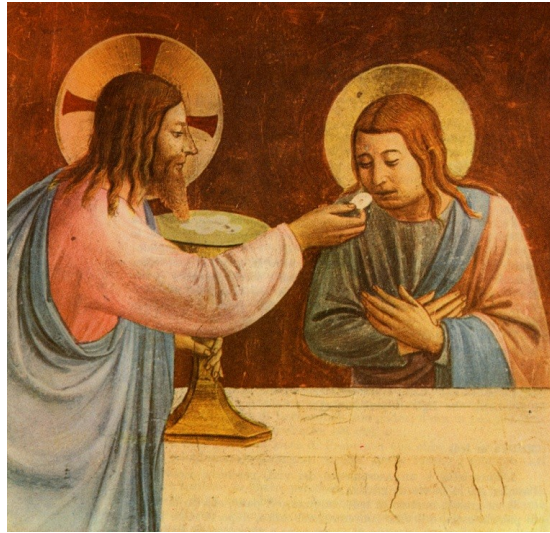
Ma da dove viene il Rito della Comunione ricevuta dalle mani del Sacerdote?



Beato Angelico: Ultima Cena.

Dai Vangeli sembra che proprio nel Cenacolo nacque quel modo così nuovo, originale e unico, di ricevere la Comunione “imboccati”.

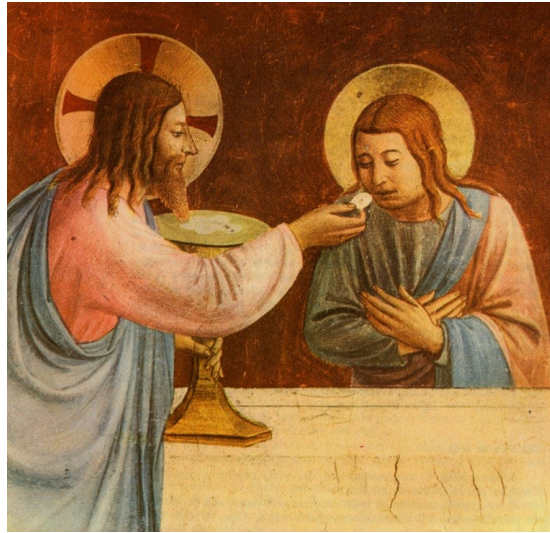
Il Vangelo di San Giovanni riporta alcuni particolari dell’Ultima Cena che gli altri Evangelisti omettono, come la Lavanda dei piedi e la Comunione data da Gesù a Giuda.



Beato Angelico: Ultima Cena.

Durante la Cena, San Giovanni racconta che mentre stava reclinato sul petto del Maestro, domandò a Gesù chi fosse colui che stesse per tradirlo.

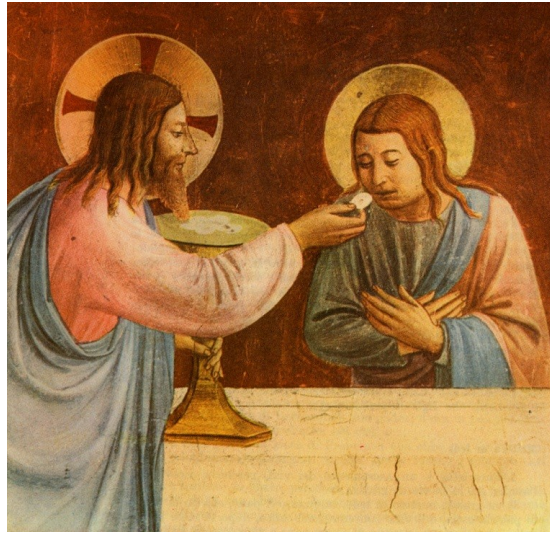
“Gesù rispose: «E' colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò».



Beato Angelico: Ultima Cena.

E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone.

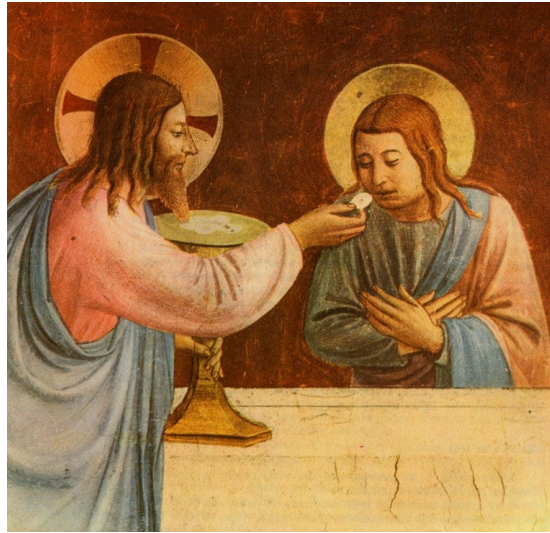
E allora, dopo quel boccone, Satana entrò in lui. Preso il boccone, egli



Beato Angelico: Ultima Cena.

subito uscì. Ed era notte”¹ (Gv.13,25-30).

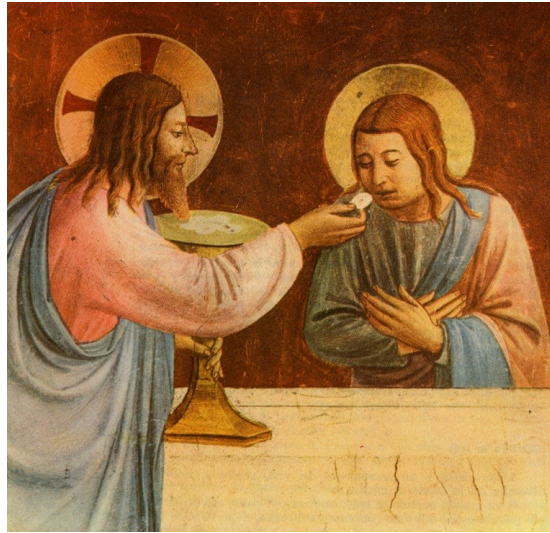
¹ “ἀναπεσὼν ἐκεῖνος οὕτως ἐπὶ τὸ στῆθος τοῦ Ἰησοῦ λέγει αὐτῷ· Κύριε, τίς ἐστιν; ἀποκρίνεται ὁ Ἰησοῦς· Ἐκεῖνός ἐστιν ᾧ ἐγὼ βάψω τὸ ψωμίον καὶ δώσω αὐτῷ· βάψας οὖν τὸ ψωμίον δίδωσιν Ἰούδα Σίμωνος Ἰσκαριώτου. καὶ μετὰ τὸ ψωμίον τότε εἰσῆλθεν εἰς ἐκεῖνον ὁ Σατανᾶς. [...] λαβὼν οὖν τὸ ψωμίον ἐκεῖνος ἐξῆλθεν εὐθύς. ἦν δὲ νύξ”. (Gv. 13,25-30).



Beato Angelico: Ultima Cena.

La parola, “boccone”, ritorna ben 4 volte in poche righe: eppure i Vangeli sono assolutamente privi di particolari descrittivi, a meno che quei particolari non siano fondamentali.

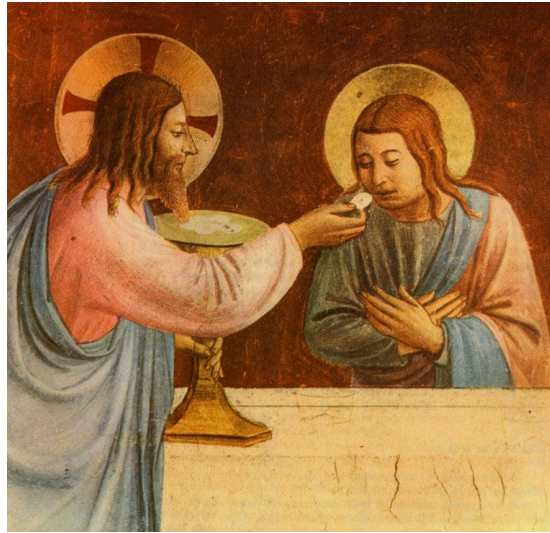
Nel testo originale greco, il termine “boccone” traduce la parola “ψωμίον”, “psomion”, una parola particolarissima, mai usata nei



Beato Angelico: Ultima Cena.

Vangeli, e che, letteralmente, indica l'azione dell' "uccellino genitore che imbecca l'uccellino figlio".

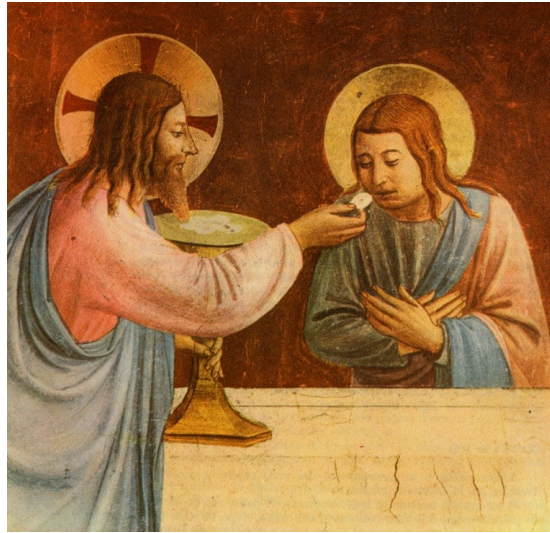
Un gesto filiale e umile che Gesù fece nell'Ultima Cena, imboccando i suoi piccoli nel nido della Chiesa: Maria SS., Sua Madre, i discepoli e, infine, colui che lo stava per tradire.



Beato Angelico: Ultima Cena.

Un gesto questo, che ci dice tutto sulla tenerezza e l'Amore paterno di Dio e di Cristo Gesù.

Il gesto della Comunione che San Giovanni ci racconta venne fatto da Gesù alla fine della Cena Pasquale, perché Giuda non si era lasciato imboccare da Gesù, ma era stato

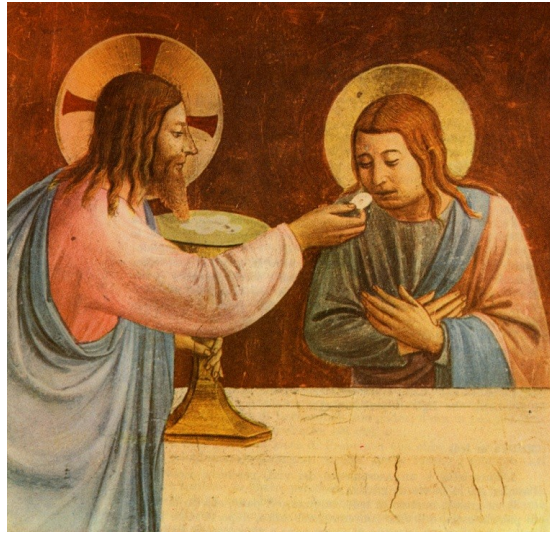


Beato Angelico: Ultima Cena.

l'unico dei discepoli a fare la Comunione in mano, con le sue mani.

Tale gesto viene ricordato dagli altri evangelisti: San Luca riporta le parole di Gesù: “Ma ecco la mano di chi mi tradisce è con me sulla tavola”²; frase che in San Matteo è più specificata:

² Cf. Lc. 22,21: “πλὴν ἰδοὺ ἡ χεὶρ τοῦ παραδιδόντος με μετ' ἐμοῦ ἐπὶ τῆς τραπέζης”.

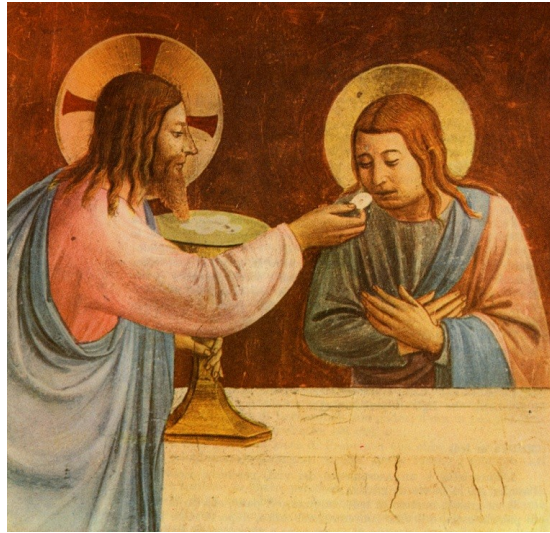


Beato Angelico: Ultima Cena.

“Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, mi tradirà”³.

San Marco riporta ancora più dettagliatamente le parole di Gesù: “Uno dei dodici, colui che intinge con me nel piatto, mi tradirà”⁴.

³ Cf. Mt. 26,23: “Ὁ ἐμβάψας μετ' ἐμοῦ τὴν χεῖρα ἐν τῷ τρυβλίῳ οὗτός με παραδώσει”.

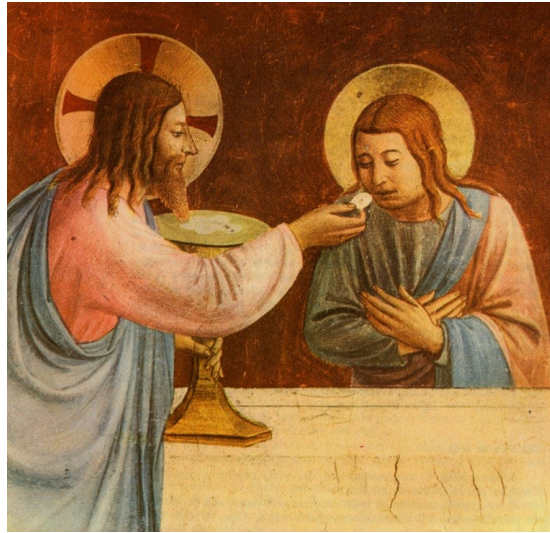


Beato Angelico: Ultima Cena.

Nessuno dei discepoli aveva intinto con Gesù nel piatto, solo Giuda, manifestando in questo gesto la superbia di sentirsi uguale a Cristo.

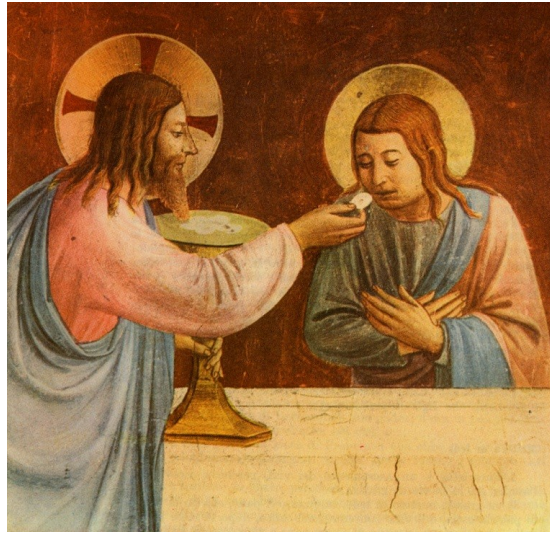
Per questo la Chiesa ha custodito il modo insegnato da Gesù per ricevere la Santa Comunione, e ha sempre

⁴ Cf. Mc. 14,20: “ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς· Εἰς τῶν δώδεκα, ὁ ἐμβαπτόμενος μετ' ἐμοῦ εἰς τὸ τρίβλιον”.



Beato Angelico: Ultima Cena.

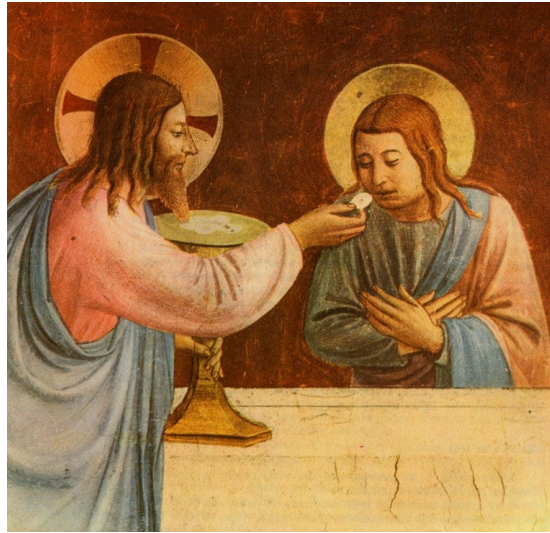
vietato la Comunione in mano, forse perché essa fu il modo con cui fece la Comunione Giuda Iscariota: il gesto di Giuda di prendere l'Ostia e intingerla nel Calice insieme a Gesù, fu da Gesù stesso dichiarato il segno del tradimento (“colui che intinge con me, quegli mi tradirà”).



Beato Angelico: Ultima Cena.

Anche San Luca, raccontando della Comunione che Gesù Risorto fece ai discepoli di Emmaus (Lc. 24,13-35)⁵, usa il verbo “ἐπέδιδου” (epedidu), che è composto dalla preposizione

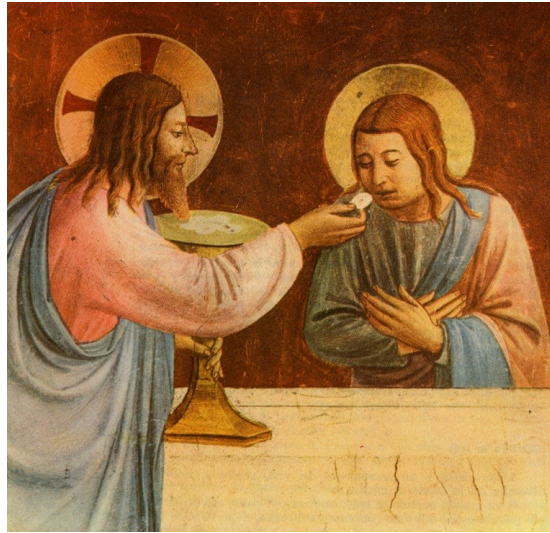
⁵ “καὶ ἐγένετο ἐν τῷ κατακλιθῆναι αὐτὸν μετ’ αὐτῶν λαβῶν τὸν ἄρτον εὐλόγησεν καὶ κλάσας ἐπέδιδου αὐτοῖς”: “Quando fu a tavola con loro, prendendo il pane lo benedisse, e spezzandolo, lo diede loro” (Lc. 24,30).



Beato Angelico: Ultima Cena.

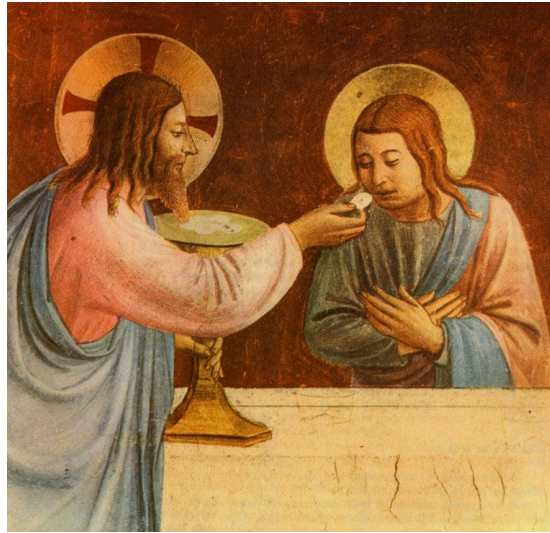
“epì” (ἐπί), che vuol dire “sopra, in alto”, e il verbo “didomi” (δίδωμι), che vuol dire “dare”: la parola sembrerebbe significare che la Comunione Gesù gliela abbia data “nella parte alta” del corpo, dunque, verosimilmente poggiata sulla lingua.

Questo termine è ancor più avvalorato dal contesto della frase,



Beato Angelico: Ultima Cena.

che afferma che “proprio allora i discepoli di Emmaus riconobbero il Signore, ma Egli sparì dalla loro vista”: come se fosse stato quel gesto così inusuale della Comunione imboccata a far riconoscere loro il Maestro, e, alzatisi, corsero all’impazzata verso il Cenacolo, raccontando loro “come avevano

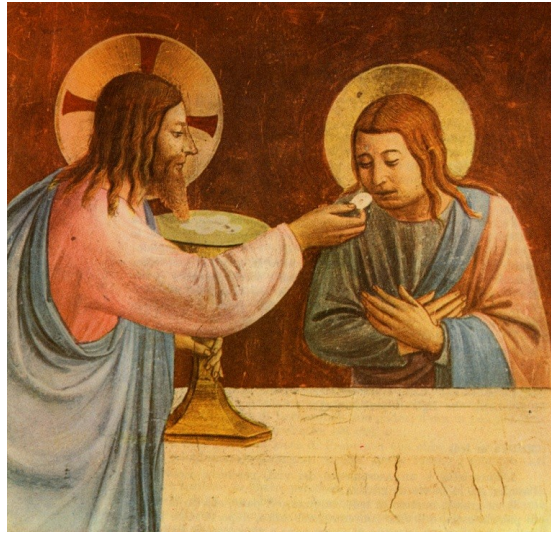


Beato Angelico: Ultima Cena.

ricosciuto il Signore nello spezzare il pane”⁶.

Anche l’immagine poetica del chicco di grano depresso nella zolla, nella parabola del Semiatore, sembra echeggiare la bellezza di questo gesto eucaristico, dove il Signore pianta

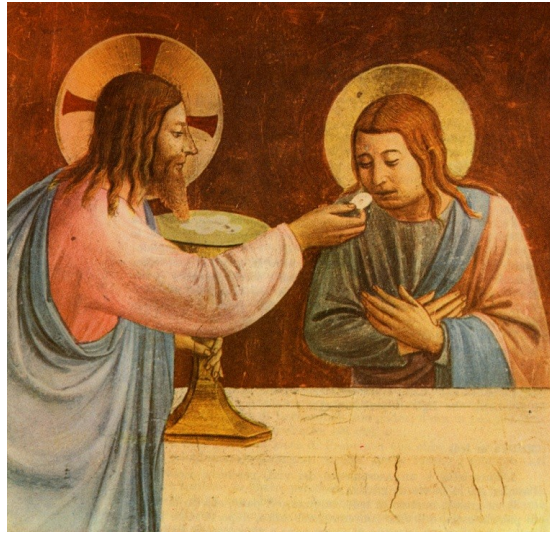
⁶ “ὡς ἐγνώσθη αὐτοῖς ἐν τῇ κλάσει τοῦ ἄρτου” (Lc. 24,35).



Beato Angelico: Ultima Cena.

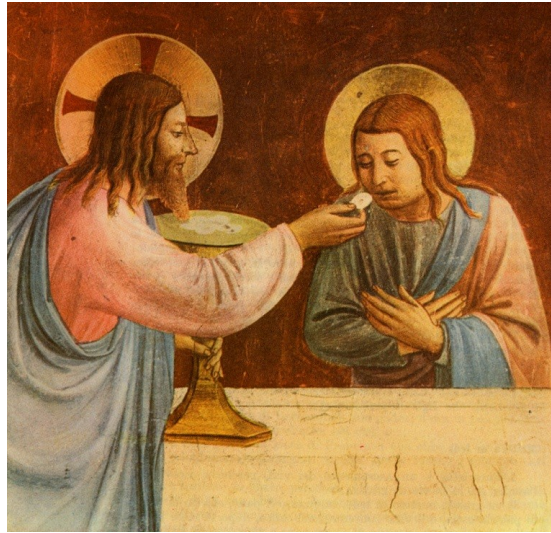
nella zolla della bocca di ogni credente, il seme della Vita Eterna.

Così pure i personaggi evangelici sembrano aver ispirato parole e gesti, con i quali la liturgia antica ha espresso il momento della Comunione: il Cieco che gridava a Gesù: Signore pietà (Mc. 10,46-52); il pubblicano, inginocchiato, che non



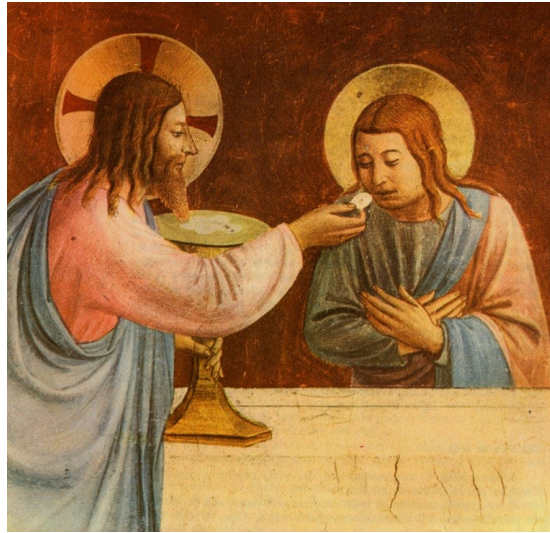
Beato Angelico: Ultima Cena.

osava neppure alzare gli occhi al Cielo (Lc. 18,9-14); il lebbroso, inginocchiato, che aspettava che Gesù lo toccasse e lo guarisse (Mc. 1,40-45): gesti che un tempo avevano “commosso”, Gesù, e la Chiesa li aveva riperpetuati nel momento della Comunione, durante il quale avviene l’incontro tra Gesù e il fedele.



Beato Angelico: Ultima Cena.

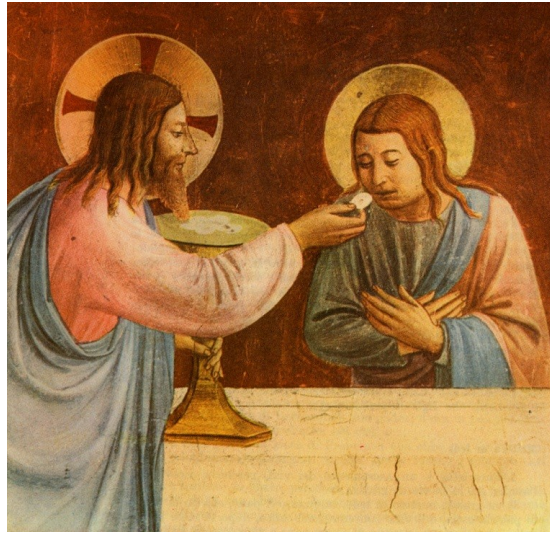
Sono gesti così distanti dal gesto delle mani tese del fedele che va a ricevere la Comunione in mano, rimanendo in piedi e, salvo rare eccezioni, totalmente incurante dei frammenti che potrebbero cadergli: mani che sembrano più quelle di un creditore, che di un penitente che domanda pietà al Suo Signore.



Beato Angelico: Ultima Cena.

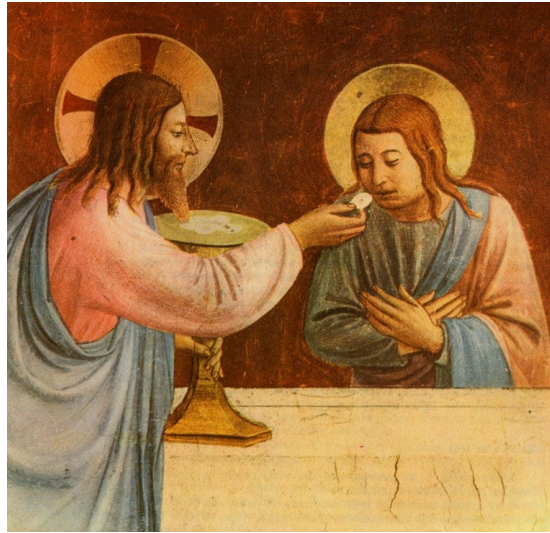
Alla luce di questi passi evangelici, anche la frase dell'Ultima Cena: "Prendete e mangiate"⁷, va compresa nel contesto delle testimonianze che ci hanno lasciato San Giovanni e San Luca.

⁷ "λαβετε φαγετε τουτο εστιν το σωμα μου" (Mt. 26,26). Cf. Lc 22,19; 1 Cor 11,24.



Beato Angelico: Ultima Cena.

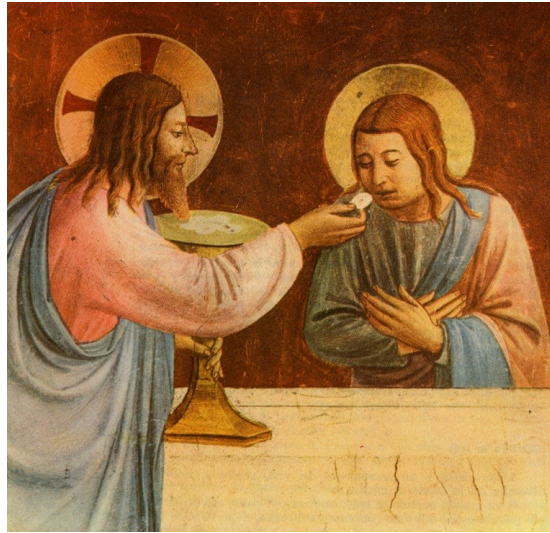
Il verbo greco “λαβετε”, “labéte”, ha, infatti, non solo il significato di “prendere”, ma anche di: “ricevere, accogliere, ottenere”: sembrerebbe proprio che la parola “accogliere” sia



Beato Angelico: Ultima Cena.

la più rispondente spiritualmente al
contesto dell'Ultima Cena^s.

^s Nel Vangelo di San Giovanni, ad esempio, il verbo “λαμβάνω”, “lambano” è usato 46 volte, sempre col significato di: “accogliere”: accogliere Gesù o non accoglierlo, accogliere la Sua Grazia, la Sua Parola, il Suo Spirito. Cf. Gv. 1,16; 3,11.32-33; 5,34.43; 6,21; 7,39; 12,48; 13,20; 14,17; 17,8; 20,22. Per questo motivo, il termine latino equivalente: “accipio”, è stato tradotto nel Nuovo Rito del Sacramento del Matrimonio con “accolgo”.



Beato Angelico: Ultima Cena.

Gesù a Santa Brigida, nel XIII secolo disse che l'Ostia in mano era un privilegio dei soli Sacerdoti: il privilegio che ricorda ai fedeli che le mani del Sacerdote sono le stesse mani del Cristo, che, nel Cenacolo della Chiesa, li tiene stretti sotto le Sue Ali di Pio Pellicano e li nutre, imboccandoli, del Suo Corpo e



Beato Angelico: Ultima Cena.

Sangue, perché essi non muoiano, ma ricevano da Lui la Vita.

Cristoforo Mariani

*come figlio obbediente della Chiesa,
sottomesso al Magistero perenne della
Chiesa ogni parola ivi contenuta.